

L'INTERVISTA

Ioculano: «Scelta sofferta, il partito è mancato nel sostenermi»

VENTIMIGLIA. Enrico Ioculano, 30 anni, in questi giorni festeggia i primi due anni dalla sua elezione in quello che è sempre stato un feudo del centro destra e la formazione della prima maggioranza monocolore democratica alla guida di Ventimiglia. Ma lo fa con un gesto forte e simbolico: l'autosospensione dal Partito democratico.

La decisione di autosospendersi è arrivata a sorpresa. Un gesto d'impulso?

«Sicuramente un gesto sofferto, visto che ho preso la tessera quando avevo solo 15 anni. L'ho fatto perché ho aspettato delle risposte che non sono arrivate. Dopo la

visita a Ventimiglia del ministro Alfano la situazione è peggiorata. E da parte della dirigenza del mio partito non ho avuto il so-

stegno che ci si sarebbe aspettati».

In cosa il "piano Alfano" non ha funzionato?

«Non so se non ha funzionato o se non è stato applicato. Sta di fatto che se ci avessero ascoltato prima ora non ci troveremmo con un campo non autorizzato nel quale vivono almeno 150 migranti senza assistenza. E io non mi ritrovarei a prendere delle decisioni contro coscienza. Per carità, è il mio dovere di sindaco e se dovrò fare un'ordinanza di sgombero la farò. Ma, mi chiedo, perché dopo l'esperienza dello scorso anno a San Ludovico, si è di nuovo permesso che si creasse una situazione di questo tipo? A pagarne il prezzo sono i migranti, chi vive loro accanto e il sindaco».

Qual è la soluzione, se c'è?

«Serve un'organizzazione e il coinvolgimento degli enti locali. Lo ripeto da mesi. Quanto accaduto era prevedibile e con l'estate e i nuovi arrivi rischia di essere ancora peggio. Alfano aveva detto che i migranti non sarebbero più arrivati a Ventimiglia».

P. M.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

